

Errore diagnostico

**Il Bambino Gesù
condannato a pagare
maxi risarcimento**

Un risarcimento di un milione e 600 mila euro per un errore diagnostico. Questa la sentenza del giudice Cecilia Bernardo, della seconda sezione civile del tribunale di Roma, in favore di una coppia di coniugi, lui 45 anni, lei 41, residenti in un comune della Val di Sangro (Chieti). I problemi dei coniugi, assistiti dagli avvocati Luigi Comini e Filippo Paolini del Foro di Lanciano (Chieti), iniziarono nel 1993, allorché nacque il loro primogenito. Dopo pochi mesi il piccolo mostrò una lunga serie di deficit psichici e motori e venne sottoposto a vari esami e accertamenti presso l'ospedale

L'ospedale

Dovrà versare 1 milione e 600 mila euro a una coppia abruzzese

Bambino Gesù. La diagnosi dei sanitari romani fu gravissima: ceroide lipofascinosi neuronale infantile, di

cui madre e padre erano portatori sani. In ogni caso i medici diedero speranza alla coppia. Attraverso particolari esami molecolari avrebbero potuto tentare una nuova gravidanza e il bambino sarebbe potuto nascere sano. Ma il primo tentativo, nel 1996, andò male e la donna fu costretta ad abortire. Tre anni dopo, nel 1999, la villocentesi diede un risultato favorevole e a settembre nacque una bambina. A 18 mesi, però, anche lei mostrò i segni della gravissima patologia. Il tribunale di Roma ha condannato sia l'ospedale che il medico che eseguì l'esame molecolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

